

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

L'Industria

Ordini e fatturato dell'industria in rialzo nello scorso mese di luglio. Secondo i dati diffusi dall'Istat l'indice del fatturato ha segnato un incremento dell'11,5% rispetto allo stesso mese del 2006. L'indice degli ordinativi ha invece segnato una crescita tendenziale dell'11,8%



**INTESA PER IL CONTRATTO
DEI CARTAI-CARTOTECNICI**

Sottoscritta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto del settore Cartai e Cartotecnici, che ora dovrà essere sottoposta alla valutazione delle assemblee. Il principale risultato dell'ipotesi di accordo è nell'incremento a regime di 88 euro. Inoltre, per il periodo di vacatio contrattuale luglio-settembre 2007, verrà erogata, con le competenze di ottobre, una tantum di 40 euro.

**CRESCERE L'ESPORTAZIONE
DI VINI ITALIANI NEGLI USA**

Continua a ritmo sostenuto l'espansione delle esportazioni vinicole italiane verso gli Usa. Un export che registra nei primi sette mesi un incremento dell'11,3% in quantità e del 10,1% in valore. Le importazioni di vini italiani nel periodo gennaio-luglio 2007 sono ammontate a 1.320.190 ettolitri per un valore di 638,13 milioni di dollari, contro 1.186.370 ettolitri per un valore di 579,76 milioni di dollari nel corrispondente periodo del 2006.

Subito spese per 7 miliardi, poi la manovra

Il decreto sul «tesoretto» finanzia il pubblico impiego, welfare, Anas e Fs e lo sconto Ici

di Bianca Di Giovanni / Roma

BRACCIO DI FERRO Sarà di 7 miliardi il decreto che accompagnerà la Finanziaria. Nel menù di spesa le risorse per il pubblico impiego, il welfare, fondi per Anas e Fs e lo sconto sull'Ici. Queste le ultime indiscrezioni sul fronte della manovra, su cui domani ci sarà

un difficile giro di tavolo al consiglio dei ministri. Se quest'anno, infatti, c'è un ricco «tesoretto» da spendere, per il 2008 la strada dei tagli è accidentata. Si parla di una manovra tra gli 8 e i 12-13 miliardi, ma sulle coperture è nebbia fitta. Se davvero è così vuol dire che i ministri dovranno rinunciare alla maggior parte di richieste fatte pervenire in Via Ventiseptembre. Inoltre il menù del decreto non piace né al viceministro Vincenzo Visco, né a Ds e Margherita, che spingono per redistribuire ai contribuenti quanto reperito con la lotta all'evasione, cioè tutti i 4 miliardi di maggiori entrate. Insomma, ci sono ancora molti nodi da sciogliere. In serata da Palazzo Chigi la conferma ufficiosa di una manovra «snella» e soprattutto leggibile. Nella giornata di ieri il premier ha avuto diversi incontri, prima con i presidenti delle commissioni Bilancio di Camera e Senato, poi con i ministri Tommaso Padoa-Schioppa e Giulio Santagata, il sottosegretario Enrico Letta. Intanto i leader sindacali Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti chiedono subito una convocazione sulla Finanziaria. «Mi va verso la convocazione emicoledi prossimo», replica in serata il sottosegretario alla presidenza del consiglio Enrico Letta. Venerdì ci sarà il consiglio-fiume per il varo e il giorno successivo la presentazione della manovra. Le stesse fonti della presidenza frenano sull'ipotesi di esodi incentivati targata Nicolais. «Non c'è alcun piano allo studio», dichiarano. Chiaro che dopo il no dei sindacati la proposta sembra al tramonto.

sottoscritti con i sindacati sul pubblico impiego (la spesa complessiva è di 2,4 miliardi) e sul welfare (1,3 miliardi che si aggiungono ai 900 stanziati a luglio), cioè a pensioni basse e iniziative per i giovani. Padoa-Schioppa spinge per destinare una quota degli altri 3 miliardi alle infrastrutture, cioè all'Anas e alle Ferrovie. Il fatto è che la crescita del Paese è in rallentamento dopo la crisi delle Borse dovuta ai mutui subprime.



Così urgono misure di stampo keynesiano per dare ossigeno alla crescita. Il resto (ma non si sa ancora quanto) sarebbe destinato alla partita Ici. Le stime indicavano in 1,1 miliardi il costo dello sconto sulla prima casa fino a 290 euro. Altre ipotesi di sconti differenziati in base alla grandezza dei Comuni sono state definite «allucinanti» dall'Anci, con cui il governo si vedrà venerdì. Oggi nuovi incontri del premier con gli alleati. Alle 9,30 Prodi vedrà i quattro leader dell'ala sinistra dell'Unione Franco Giordano (Prc), Oliviero Diliberto (Pdc), Fabio Mussi (Sd) e Alfonso Pecorearo Scario (Verdi). Sul tavolo il documento unitario

Finanziaria troppo snella, non oltre 12-13 miliardi a fronte di richieste per 30. Domani consiglio ad alta tensione

con le richieste sulla Finanziaria, approvato ieri definitivamente presso il gruppo di Rifondazione. Più attenzione al sociale e all'ambiente, e importanti interventi fiscali farebbero parte del documento. Tra i punti su cui batte il documento la lotta alla precarietà; la questione della redistribuzione a cominciare dai redditi bassi, dagli aumenti contrattuali e la questione delle rendite; i costi della politica; e una precisa connotazione sull'ambiente, con i temi del clima, dell'uso delle risorse e della difesa del territorio. Sulle misure allo studio per la manovra fioccano le indiscrezioni. Vannino Chiti ieri non ha escluso l'intenzione di eliminare la tassa sugli abbonamenti per i telefonini cellulari. Resta sul tavolo le richieste per l'emergenza sfratti e per l'edilizia popolare (oggi se ne parlerà alla convention sulla casa organizzata dal ministro Antonio di Pietro) e gli assegni per i bambini. Ma come si finanziano? 7 giorni per trovare le coperture.

FINANZIARIA: LE IPOTESI

BENEFICI PER L'ABITAZIONE
Agli abitanti dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 unità andrebbero gli sconti più contenuti, mentre quelli più consistenti finirebbero agli abitanti di città con oltre 500.000 abitanti. In mezzo altre tre classi di sconti: 10.000-30.000; 30.001-100.000 e da 100.001 a 500.000 abitanti

SPESE SCOLASTICHE
Nella Finanziaria potrebbe entrare "nell'ambito dell'obbligo scolastico, la deducibilità legata al reddito per le famiglie delle spese scolastiche". Lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fiorini. Altra ipotesi sarebbe la possibilità per i docenti di deduzione di alcune spese per l'aggiornamento professionale

CREDITI DI IMPOSTA
È il punto centrale del pacchetto di proposte per la Ricerca e Sviluppo presentato da Confindustria al ministro dello Sviluppo Bersani. Tra le richieste anche l'estensione del programma Industria 2015 all'Ict e all'agroalimentare. "L'obiettivo condiviso - dice il ministro - di portare maggiori risorse possibili sull'innovazione e la ricerca"

Bruxelles adotta il pacchetto energia

La Commissione europea ha adottato ieri il «pacchetto energia» con cui propone una serie di misure per assicurare all'Europa la sicurezza dei rifornimenti energetici. Il pacchetto di proposte comprende due direttive e tre regolamenti. Il primo regolamento istituisce una agenzia europea per la cooperazione dei regolatori nazionali dell'energia, «che sarà abilitata a prendere decisioni di natura obbligatoria, e garantirà un trattamento soddisfacente delle questioni transfrontaliere, permettendo l'integrazione di una vera rete unica ed europea. La Commissione propone anche delle misure destinate a migliorare l'efficienza dei regolatori nazionali ed al tempo stesso una nuova rete europea per i gestori delle reti di trasporto.

Mutui, l'Abi rassicura: «Nessuna emergenza insolvenze»

Ma le Associazioni consumatori chiedono tutele per i clienti. Le Borse in recupero, euro a livelli record

COME È CAMBIATA LA RATA MENSILE

Mutuo ventennale a tasso variabile di 100.000 euro, valore immobile di 150.000 euro.
Decorrenza: 3 ottobre 2005
Tasso: Euribor + Spread 1,10%

3 ott. 2005	567 euro	3,25%
1 dic. 2005	582 euro	3,54%
8 giu. 2006	607 euro	4,01%
7 dic. 2006	648 euro	4,78%
6 giu. 2007	672 euro	5,21%
31 ago. 2007	695 euro	5,62%

Fonte: Mutuonline.it

di Marco Ventimiglia

RECUPERO Se martedì è stato il giorno dell'euforia, con il taglio dei tassi deciso dalla Federal Reserve capace di spazzar via la cappa plumbea che avvolgeva i

mercati, la giornata di ieri è trascorsa all'insegna delle rassicurazioni, con l'auspicio che in tema di prestiti subprime il peggio sia ormai passato. Il tutto mentre le Borse europee hanno segnato rialzi sostanziosi e la valuta unica ha raggiunto il nuovo record su un dollaro indebolito dal ribasso del

costo del denaro.

In Italia, a spendere parole di conforto ci ha pensato l'Abi, incalzata da un dato assai poco rassicurante relativo all'onerosità record dei mutui concessi nel nostro paese. «Non siamo in stato di emergenza», ha dichiarato il presidente dell'Abi, Corrado Faissola, escludendo che il progressivo rialzo dei tassi e la crisi dei mutui abbiano prodotto un aumento delle insolvenze in Italia. «Una ricerca condotta dal nostro centro studi su un campione di banche rappresentativo del 60% del mercato - ha detto il numero uno di Palazzo Altieri - esclude qualsiasi aumento del numero delle rate di mutui non pagate. Rispetto all'anno scorso l'incremento dei mutui

con rate in ritardo di due o più mesi è sotto l'1%. La situazione è attualmente di tranquillità. Qualsiasi allarmismo non trova conferma». Faissola ha anche voluto rassicurare sul buono stato di salute del sistema bancario italiano. «L'Abi - ha riferito - ritiene che la situazione sia solida e non inficiata da fenomeni paragonabili a quelli registrati negli Stati Uniti o in Gran Bretagna. Gli istituti italiani hanno sempre operato con avvedutezza, senso di responsabilità e una capacità di analisi dei rischi molto elevata». Insomma, una difesa «tout court» del sistema creditizio nazionale che non sappiamo quanto possa essere condivisa dai cittadini/clienti. Faissola è anche tornato a ripetere

che l'aumento dei tassi sui mutui registrato a partire dal mese di giugno «è fisiologico e correlato alla situazione di mercato. Credo che i mutuatari italiani stiano pagando il prezzo di comportamenti non adeguati di altri sistemi bancari. La crisi di fiducia in una economia globalizzata ha generato un rialzo dei tassi in tutti i mercati». Il presidente dell'Abi ha poi bocciato con forza qualsiasi ipotesi di interventi d'autorità sul prezzo dei mutui. «Noi crediamo in questo mercato che ha dimostrato di essere un mercato vero. Siamo pronti a collaborare con i clienti in difficoltà, per esempio prolungando la durata dei mutui piuttosto che toccando i tassi». Le associazioni dei consumatori, che hanno incontrato l'Abi proprio ieri, sono però allarmate. Adconsum ha chiesto all'istituzione bancaria una risposta urgente al problema dei mutui a tasso variabile, che consenta alle famiglie di mantenere una rata compatibile con il reddito. Per l'associazione dei consumatori, infatti, «sempre più sono le famiglie in difficoltà a far fronte ai costi aggiuntivi delle nuove rate. L'ipotesi che proponiamo è un accordo che consenta di mantenere la rata compatibile con il reddito della famiglia trasferendo la differenza in coda al mutuo».

Intanto, è proseguito il recupero delle Borse sull'onda della sforbiata ai tassi americani. Francoforte ha guadagnato il 2,32%, Parigi è progredita del 3,27% mentre Londra ha segnato un +2,8%. Piazza Affari ha chiuso in progresso del 2,10%. E prosegue la corsa dell'euro, o meglio la caduta del dollaro, con il cambio giunto al nuovo record di 1,3988.

BARUFFE DI DESTRA Il Comune organizza la prestigiosa mostra, la Regione con la Sozzani e la Santanchè la vuole per sé

Milano Moda, Moratti e Formigoni si contendono la Westwood

di Gianluca Lo Vetro

4 eventi istituzionali (+1?) per una mostra. A scatenare tanta alacrità organizzativa della Regione Lombardia e del Comune di Milano è la retrospettiva su Vivienne Westwood, stilista inglese e musa del punk alla quale Palazzo Reale dedica un'esposizione per i 35 anni di carriera. La manifestazione (dal 22 settembre al 20 gennaio 2008), si annuncia come l'evento di punta delle sfilate di Milano Moda Donna al via sabato. Per questo, forse, il Comune e la Regione sono scesi in una gara mondiale per griffare l'evento di risonanza mondiale, "garante" di un forte ritorno mediatico.

La mostra era stata voluta da Vittorio Sgarbi che aveva ottenuto la prestigiosa sede del Palazzo Reale. Infatti, la retrospettiva a cura del Victoria and Albert Museum di Londra è promossa dall'Assessorato del Comune di Milano con il contributo della Regione Lombardia. Il tutto prodotto da Palazzo Reale, dalla stessa Westwood e da Arthemisia Srl (società di progettazione di mostre). Il Comune aveva messo in calendario il vernissage dell'esposizione con relativo cocktail, la sera del 24 settembre col patrocinio della Camera Nazionale della Moda. Il giorno stesso era stata predisposta una conferenza stampa alle nove del mattino. Ma come per bruciare tutti sul tem-

po, Formigoni ha organizzato per il 23 una cena sempre in onore di Westwood al Pirellone insieme a Franca Sozzani, potentissimo direttore editoriale di Vogue capace di attrarre tutto il gotha della moda. Ufficio stampa dell'evento, l'onorevole Daniela Santanchè (An) nelle sue vesti di comunicatrice a capo dell'agenzia Dani Comunicazione. Non è tutto. Anche questa cena è stata "dotata" di una preview dell'esposizione. Roba che i giornalisti invitati ad ambedue gli appuntamenti potrebbero fermarsi a dormire lì, a Palazzo Reale, per essere già sul luogo della conferenza della mattina successiva. Come se non bastasse, domani Formigoni dovrebbe tenere un ulteriore incon-

tro stampa al Pirellone (per presentare il menù della cena?). Quest'ultimo appuntamento non è ancora stato ufficializzato perché, "il Presidente - si dice - deve coordinarlo agli altri impegni". Chissà? Forse sulla decisione finale di Formigoni avrà un peso anche la dichiarazione dell'assessore Tiziana Maiolo: "Comune e Regione dovrebbero lavorare insieme. Ne va della nostra immagine all'estero". Per non dire che Mario Boselli, presidente della Camera della Moda, si dice "triste, molto triste per questo modo di agire, sbrigato e irrazionale". Ma quanto costerà ai contribuenti tanto spirito di iniziativa per questa stilista indubbiamente geniale, quanto ambiziosissima? La mostra

ha molti sponsor, tra cui Deutsche Bank. Ma la Regione ha deliberato un contributo di 110mila euro. Cosa ne dice il Comitato Lombardia della Moda, appena nato per sviluppare competitività e produttività del settore con un portafoglio di 25 milioni di euro l'anno per un triennio? "Il comitato è entrato in piena operatività dai primi settembre - risponde Giovanni Bozzetti che lo presiede dopo essere stato assessore alla moda di Milano - Abbiamo condiviso solo la fase terminale di questo progetto". Come dire? A giochi fatti il comitato, semmai, si assume la piena paternità della ricerca "Il made in Italy è di moda. Ma fino a quando?" presentata ieri a Milano.

I sindacati chiedono una convocazione Palazzo Chigi: appuntamento per mercoledì